

## **Incontro internazionale di coordinamento e networking: Riga**

Il giorno 16 Maggio 2014, le delegazioni dei quattro gruppi sono partiti alla volta della capitale Lettone. I primi ad arrivare Francesi e Tedeschi sono stati accolti con un aperitivo di benvenuto, a seguire un gioco di conoscenza molto interessante: ciascuno ha avuto il compito di scrivere su di un cartoncino, ritagliato secondo la forma ritenuta più adatta alla propria personalità, quattro aggettivi o caratteristiche sulla propria persona, uno dei quali non vero. Scopo del gioco era individuare "l'intruso", l'aspetto ingannevole, sulla base delle percezioni individuali / collettive sull'altro; seguiva una fase di apertura di sé agli altri, di condivisione e ascolto. Il gruppo italiano arrivava in tarda serata, rimandando di conseguenza la conoscenza degli altri al mattino seguente.

**17.05.14** Raggiunta la sede dell'associazione Lettone, la giornata è cominciata con un gioco di nomi. Disposti in cerchio, ognuno ha pronunciato a gran voce il proprio nome associato ad un gesto (un saluto, un salto, un battito di mani, un inchino, etc.) . A turno, ciascuno ha ripetuto e memorizzato i nomi e i movimenti degli altri.

Altro gioco di animazione: ciascun gruppo, usando l'immaginazione e riproducendone il movimento, ha rappresentato il proprio paese attraverso la figura di un animale che ne rispecchiasse qualche qualità / caratteristica. Il gruppo tedesco ha impersonificato una farfalla poichè simbolo di libertà, trasformazione, sviluppo e soprattutto multiculturalità; i francesi hanno associato il proprio paese al camaleonte, abile a mimetizzarsi cambiando il suo colore in base all'ambiente, ad indicare cambiamento e adattamento; gli italiani hanno riprodotto il movimento lento di una tartaruga quale metafora di lentezza legislativa, sviluppo / progresso a rilento rispetto agli altri paesi, pecca compensata da un guscio duro ovvero da una qualità di resistenza, altresì tale scelta ha avuto una motivazione di carattere sentimentale perchè pur chi ha abbandonato l' Italia per svariati motivi, nella maggior parte dei casi per cercare lavoro all'estero, porta sempre con sé, nel cuore, la sua casa; Il gruppo lettone ha rappresentato un cavallo per il suo atteggiamento nobile, quale capacità di saper dimostrare di possedere gli standard (criteri politici, economici e giuridici) per l'entrata nell' UE.

Conclusa questa fase introduttiva, la stessa autrice del progetto Orsola De Lucia ha presentato in plenaria l'intero progetto (contenuti, obiettivi e priorità, risultati attesi a livello locale ed internazionale), rispondendo a fine esposizione alle domande del gruppo:

- << *Perchè la scelta del tema uguaglianza di genere*>>?
- << *Oggi rispetto al passato molte cose sono cambiate, si può senz'altro parlare di progresso ma c'è ancora molta strada da fare per una garanzia effettiva delle pari opportunità ed il progetto "Donne, Europa e Democrazia mira a rispondere al problema del limitato coinvolgimento delle donne nella partecipazione alla società civile, a partire dal coinvolgimento attivo in iniziative come questa*>>
- << *Che cosa s'intende per scambio di best practies?* >> :
- << *dal confronto/dibattito su problematiche e discriminazioni di genere, emergeranno senz'altro tratti comuni e/o differenti tra i paesi coinvolti, sarà quindi possibile individuare una raccolta di migliori esempi, magari da riportare nel proprio contesto di provenienza, in materia di strategie adottate, risoluzioni di problemi inerenti l'uguaglianza di diritti e riconoscimenti tra uomini e donne*>>
- << *Perchè sono stati coinvolti anche uomini?*>>
- << *Vero è che il progetto si rivolge in particolar modo alle donne, trovandosi quest'ultime in una situazione di svantaggio rispetto al sesso opposto in merito alla partecipazione alla vita politica, sociale, culturale, professionale e al riconoscimento delle proprie abilità e competenze ma non si può parlare di cambiamento se si dibatte / si discute tra sole donne. L'uguaglianza di genere è un tema che riguarda tutti*>>

Successivamente la responsabile locale del primo incontro internazionale, Ginta Salmina, è passata alla presentazione del programma dei lavori in loco, accogliendo suggerimenti e proposte di modifiche e/o migliorie al calendario.

Ancora, ogni associazione ha poi presentato sè stessa:

-“Baltic Regional fund”, un'organizzazione non governativa che si trova a Riga ma che organizza attività ( progetti europei, seminari, corsi di formazione e consulenza) per giovani, donne, adulti, soprattutto per gruppi a rischio quali disoccupati, stranieri, etc. in tutta la Lettonia così come a livello europeo, atta a sostenere il dialogo sociale e interculturale , l'inclusione sociale e lo scambio culturale.

- "Mosaico", un'associazione non-profit, indipendente e autonoma, nata e situata a Napoli, le cui specifiche competenze riguardano i campi dell'apprendimento interculturale e delle metodologie della comunicazione non verbale, in particolare riferite alle situazioni e contesti multiculturali in quanto suo obiettivo è la promozione di una maggiore tolleranza per le diversità e l'avvicinamento tra le culture. Attiva dal 2003 a livello locale e nel campo internazionale degli scambi giovanili e delle formazioni per operatori interculturali, collabora con organizzazioni anch'esse attive nel campo sociale, dei migranti e con giovani svantaggiati.

- "Parle Avec Elles", un'associazione di quartiere fondata nel 2010 il cui obiettivo principale è promuovere la valorizzazione delle competenze delle donne e far emergere la forza delle proposte femminili nello spazio pubblico, civico, sviluppo politico, sociale, culturale ed economico.

- "Bapob e.V. " fondata nel 1980 a Berlino, che mira a sviluppare nuove forme di apprendimento non formale nella politica giovanile e nell'educazione degli adulti attraverso seminari nazionali ed internazionali, scambi giovanili e formazioni su tematiche quali l'ecologia , la politica di pace e di sviluppo , di genere , la salute , la violenza, il razzismo e l'estremismo di destra. Destinatari principali delle attività sono i cosiddetti giovani svantaggiati , coloro che abbandonano prematuramente la scuola, apprendisti, disoccupati, donne, etc.

**18.05.2014** La mattina è cominciata con un giro di impressioni / opinioni sulla città di Riga, per poi passare a un gioco in gruppi nazionali mirato ad una migliore conoscenza tra i partecipanti.

A seguire, sono riprese le presentazioni delle organizzazioni presenti rimaste, Centro Anti-Violenza di Caserta e l'associazione francese Ambition Jeunesse.

- "Noi Voci di Donne", rappresentata da persone di solo sesso femminile, nasce con lo scopo di aiutare e dare un sostegno morale a tutte quelle donne che non sono in grado di conquistare una propria autonomia culturale, professionale e politica, e che promuove a tal proposito attività di volontariato legate a principi solidaristici e mirate al coinvolgimento delle realtà sociali e culturali, lotta contro ogni forma di sfruttamento, di ignoranza, di ingiustizia, di discriminazione e di emarginazione, attività culturali, seminari, riunioni, assemblee, cenacoli con la guida di un relatore o meno, manifestazioni, incontri e corsi speciali, dibattiti, conferenze, convegni, mostre, eventi ( teatro, cinema, musica, letteratura, arti, etc.). In particolare, il Centro offre attività di consulenza e sostiene tutte vittime di violenza accompagnandole in maniera gratuita , e laddove necessario, per tutto l'iter processuale che come sappiamo in Italia è lunghissimo.

- "Ambition Jeunesse", un'associazione di volontariato che lavora con giovani e adulti, uomini e donne, preparandoli alla partecipazione a progetti, alla riflessione su temi sociali, alla dimensione interculturale.

**Questi momenti hanno consentito alle delegazioni di avere una visione molto più dettagliata delle realtà coinvolte e del lavoro svolto dalle stesse associazioni nelle diverse**

**aree d'intervento, di maturare riflessioni e confrontarsi, uno spazio ove razionalizzare potenzialità latenti e rilanciare le migliori strategie d'azione.**

La seconda parte della mattinata è stata dedicata ad una discussione sugli obiettivi generali e specifici del progetto Donne, Europa e Democrazia, così riassunti:

- Costituzione e sviluppo degli osservatori locali di genere: indagare la situazione femminile locale nei diversi ambiti di vita civile (culturale, sociale, politica, professionale, etc.), focalizzando, secondo il proprio interesse, l'attenzione su determinati aspetti / aree tematiche.
- Creazione della piattaforma web: per lo scambio tematico di informazioni, best practices, esperienze, nonché per la pubblicità del progetto.
- Realizzazione di articoli di giornale: mettere in luce la situazione delle donne, passata e presente, denunciare le ineguaglianze, ricercare possibili soluzioni.
- Reports (statistiche, eventi locali, attività culturali, modifiche di leggi, etc. )
- Raccolta di tutta la documentazione
- Cd-rom

Tali obiettivi sono stati messi per iscritto, ognuno riportato su di un foglio di colore diverso ed affissi al muro. Successivamente divisi per gruppi nazionali, si è avuto del tempo per discutere sul "come" raggiungerli, quali strumenti adoperare. Al termine del tempo concesso, ciascuno ha riportato in plenaria le proprie idee:

- incontrare ed intervistare figure istituzionali /decisori del proprio paese
- coinvolgere associazioni / organizzazioni locali
- realizzare video, esperimenti sociali per le strade e nei luoghi pubblici
- organizzare eventi, presentazioni e /o riunioni pubbliche, "salotti di dibattito".
- Mettere in scena un flash mob simultaneamente nei 4 paesi coinvolti il giorno 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Il pomeriggio è stato dedicato alla presentazione perlopiù in power point delle situazioni femminili locali nei 4 paesi. Al termine delle stesse, compito di ciascuno è stato scrivere su due differenti cartoncini, perlomeno tre differenze e tre analogie riscontrate, così da creare due differenti zone di pareti predisposte a raccogliere le constatazioni di tutti. Ne è risultato che in tutti i paesi le donne sul lavoro ricoprono difficilmente ruoli centrali o di potere; la presenza femminile risulta dominante in ambito sociale, nel volontariato, nel lavoro con i bambini e i disabili; i guadagni delle donne sono nella maggior parte dei casi inferiori; ovunque si avverte l'esistenza di stereotipi sulla figura femminile, emozionale, illogica, dipendente, ossessionata con le apparenze al contrario dell'uomo, ambizioso, competitivo, indipendente, razionale, orientato ai risultati; se parliamo di leadership l'uomo è considerato nettamente superiore; in politica una piccola percentuale di seggi è occupata dalle donne, generalmente delegate a temi "soft" quali welfare o cultura; solo in Italia esistono le scandalose cosiddette "quote rosa".

La giornata si è conclusa la serata interculturale ossia si è cenato con cibo nazionale tradizionale offerto da ciascun gruppo, si è proseguito con musica e danze.

**19.05.14** La mattina è cominciata con un gioco: tutti i partecipanti seduti in cerchio, tranne uno nel centro. La persona all'impiedi indicava uno degli altri, pronunciando queste parole "ZIP" (destra) o "ZAP" (sinistra). Nel primo caso, la persona indicata doveva pronunciare velocemente e senza pensarci troppo il nome del vicino di destra, nel secondo caso, viceversa. Il gioco era complicato introducendo ZIPZIP (il nome del secondo vicino di destra), ZAPZAP (il nome del secondo vicino di sinistra), ZIPZIPZIPZAP ( il nome del secondo

vicino di destra) e così via. Se la persona indicata sbagliava o ritardava troppo nel dare la risposta, prendeva il posto del partecipante al centro.

Questo gioco ha mostrato come è più facile ricordarsi il nome di qualcuno con cui si lega/ si parla, anche solo per una volta, rispetto a quello di un altro con il quale, pur vedendo / osservando tutti i giorni o spesso, non si è mai cercato di approfondire la conoscenza. Non è affatto difficile pronunciare rapidamente il nome di un componente del proprio gruppo nazionale, ma "vivere" la dimensione interculturale significa anche un avvicinamento con "l'altro" (il giovane di un altro paese) che non parla la nostra lingua, che non ha la nostra cultura o le nostre idee.

A seguire, si è avuto l'incontro nella stessa sede dell'associazione lettone, con due volontarie del Resource Centre For Women "Marta" che sostiene, come hanno spiegato, ogni anno 200-300 donne che hanno subito violenza a casa, una delle più complesse forme di crimini di genere. Il Centro offre assistenza professionale e sostegno in situazioni di crisi attraverso assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, legali e altri specialisti. I suoi campi d'azione riguardano inoltre anche:

- progetti giovanili, rivolti principalmente a ragazzi tra i 13-16 anni con l'obiettivo di accrescere la loro consapevolezza della parità di genere, sfidare i tradizionali stereotipi di genere e, quindi, ridurre il rischio per i giovani di sperimentare la violenza. Della massima importanza è lavorare / coinvolgere non solo le ragazze, al fine di evitare che diventino vittime, ma anche i ragazzi in modo che non diventino i „carnefici“.

- "l'advocacy" ossia gli esperti del centro Marta controllano ed influenzano i processi decisionali, i quali contribuiscono a rafforzare il benessere della società civile subordinato alle opportunità offerte alle donne - parità di trattamento, nonché equivalenti diritti, condizioni di lavoro, salari e pensioni di anzianità. Il Centro mira a ridurre l'esclusione sociale, a promuovere l'accesso e il reinserimento nel mercato del lavoro, l'equilibrio tra vita familiare e professionale, a facilitare forme più flessibili e più efficaci di organizzazione del lavoro e servizi di supporto.

- traffico di esseri umani, poiché Marta offre aiuto alle vittime della tratta per lavoro forzato all'estero, più spesso a donne e bambini ingannati con false promesse e successivamente ridotti in schiavitù (spesso sessuale) contro la loro volontà. Le volontarie hanno a tal proposito spiegato che la Lettonia è soprattutto un paese di origine, da cui le persone sono vittime della tratta in Inghilterra, Irlanda, Polonia, Spagna, Germania, Italia e Israele.

- cooperazione allo sviluppo, ovvero svolge e partecipa ad una vasta gamma di attività internazionali, è difatti membro dell' Associazione Internazionale "Donne per lo Sviluppo", collabora con numerose organizzazioni femminili irachene per la prevenzione della violenza contro le donne e l'eliminazione dei delitti d'onore.

- ricerca, in quanto dopo aver implementato diversi progetti, amplia la sua attività nel campo della ricerca, raccogliendo i risultati, assicurandosi che questi ottengano la più ampia pubblicità possibile, siano citabili ed influenti, al fine di promuovere attraverso questi la parità di genere e i diritti delle donne.

Tutti sono stati molto coinvolti nella presentazione, mostrando grande attenzione all'esposizione delle volontarie e ponendo al termine della stessa specifiche domande.

Nel pomeriggio ci si è recati tutti insieme al "NicePlace Attic" per il festival interculturale "l'altro lato del Mediterraneo nel 2014" mirato a promuovere la cooperazione con i paesi del sud e dell'est del Mediterraneo, un evento per conoscere e capire meglio la cultura della regione attraverso i suoi vari aspetti e scoprire caratteristiche interessanti. Si è assistito all'apertura dell'evento "Mobile Euro-Med" inerente appunto la mobilità nella regione attraverso la visione di un documentario sulla vita in Turchia, il punto di vista degli stranieri,

capacità di adattamento, difficoltà riscontrate e differenze evidenti. L'evento si è concluso con una conferenza dell'ambasciatore Lettone in Francia per parlare della cultura nei paesi del Mediterraneo.

**20.05.14** La giornata è iniziata con un gioco: tutti i partecipanti seduti in cerchio, tranne uno al centro. La domanda "Come stai?" e le sue possibili risposte Bene- Così così- male- riportate su un flihsart e tradotte nelle quattro lingue dei paesi coinvolti nel progetto. Alla domanda posta nella lingua madre della persona al centro a quella indicata, quest'ultima doveva rispondere nella stessa lingua, nel caso di una risposta positiva "bene" nessuno si muoveva, nel caso negativo "male" tutti dovevano scambiarsi di posto, nel caso intermedio "così così" solo i vicini della persona indicata si spostavano l'uno al posto dell'altro. Se il partecipante all'impiedi riusciva ad occupare una sedia, l'altro entrava nel mezzo. Un gioco di animazione linguistica finalizzato a dimostrare che le differenze tra i paesi, in questo caso la lingua, possono essere percepite non come ostacolo ma come risorse laddove si è propensi ad ampliare la propria visione, il proprio modo di percepire ciò che è diverso.

Concluso il gioco di animazione, le diverse delegazioni sono state divise in due gruppi, da un lato, i referenti delle associazioni, a trattare la questione finanziaria in collegamento skype con il rappresentante legale dell'associazione promotrice Mosaico, dall'altro, i giovani, impegnati nella raccolta e messa insieme dei risultati raggiunti nel corso del primo incontro internazionale.

A seguire, divisi per gruppi nazionali si è riportato su dei flip-shart, le richieste di ciascuna associazione all'altra, rilevano:

- l'invio di foto e delle presentazioni power point visionate
- i contatti
- condivisione delle idee e/o proposte di attività locali
- costituzione di un gruppo su facebook per la comunicazione e lo scambio di materiale (attualmente aperto)
- in ambito informale, ricette

Successivamente, sempre per gruppi nazionali, si è avuto del tempo per pensare e trascrivere sui flip-shart diversi tipi di domande, che saranno utilizzate per le interviste, inerenti la situazione femminile. Queste riportate in plenaria da ciascun gruppo, sono state messe insieme.

- *Cosa definisce una donna ? E un uomo ?*
- *Che ruolo attribuisce la società alle donne ?*
- *Le donne godono dei diritti della maternità ?*
- *Perché le competenze degli uomini sono riconosciute migliori delle competenze delle donne?*
- *Come possiamo lottare contro l'oppressione delle donne e allo stesso tempo domandare la dualità dei ruoli di genere ?*
- *Ti sei mai sentito discriminato sul posto di lavoro ?*
- *Hai mai percepito la discriminazione di genere ?*
- *Perché le donne sono utilizzate per le manipolazioni politiche ?*
- *Perché c'è una così piccola percentuale di donne al governo?*
- *Esiste ancora la solidarietà tra donne ?*
- *Come il ruolo delle donne sta cambiando nel corso dei secoli / del tempo?*
- *Quale posizione hanno raggiunto le donne sul lavoro?*
- *Perché nella scuola o università ci sono indirizzi con maggior iscritti uomini ?*
- *Il femminismo esiste ancora?*

- *Quali sono gli stereotipi di genere ?*
- *Chi paga il ristorante ? ( Uomini o Donne )*
- *Perché le donne si preoccupano più dell'uomo della vita sociale , e le madri più dei padri?*
- *Perché vi è la tendenza che le donne sono più spesso a casa con il bambino e l'uomo esce ?*
- *Le donne sono in grado di gestire abilmente i figli , la casa e il lavoro ?*
- *Quali sono le differenze tra uomini e donne ?*
- *Come ti senti emotivamente ? ( al lavoro, a casa )*
- *Qual'è il punto di vista degli uomini sulle donne ?*
- *Che cosa può fare un uomo per migliorare la situazione ?*

Si è passati poi alla visione di un film di animazione, ideato e creato dal gruppo francese, persino con le loro voci. Un documentario sulla multiculturalità in Francia, un paese multietnico che ha da sempre alimentato il fenomeno dell'immigrazione, dove si sentono decine di lingue e dove l'atmosfera cambia repentinamente a seconda del quartiere che si attraversa. La sfida dell'integrazione, culture e religioni diverse dentro una cultura e un insieme di valori unificanti e condivisi, quelli che sono alla base della società francese, e che non possono essere ignorati o non accettati da chi ha deciso di vivere in questo paese poichè senza un'idea di società comune, non potrebbero convivere diversità e specificità, ma si avrebbero soltanto vite separate e potenzialmente deflagranti.

Le attività pomeridiane sono iniziate con un energizer: in un cerchio, un partecipante immaginava di avere una spada in mano in posizione verticale con la quale indicava un altro pronunciando la parola "zynga", il giovane colpito doveva a sua volta brandire una spada immaginaria colpendo verticalmente il vicino di destra o sinistra che a sua volta orizzontalmente ne colpiva un'altro, il tutto il più velocemente possibile senza dimenticare la posizione corretta della spada.

A seguire, ci si è recati tutti insieme presso la sede dell' associazione Lettone "Trepes" la cui missione è aiutare i giovani a fare il passo successivo per lo sviluppo personale, fornendo gli strumenti pratici idonei allo scopo e aumentando la consapevolezza per i problemi sociali esistenti.

L'associazione ha illustrato alle delegazioni il suo lavoro consistente principalmente nell'organizzazione di campi e progetti per i giovani appartenenti a gruppi a rischio sociale, nella promozione di attività culturali, dell'inclusione sociale, dell'educazione civica, del volontariato presso case di cura, ricoveri per animali, orfanotrofi, carceri, ospedali etc., nella realizzazione di corsi di formazione per assistenti sociali, operatori / animatori giovanili, nella cooperazione con un'ampia rete di ONG. Un interessante full immersion nella dimensione locale lettone attraverso gli occhi dei volontari che hanno testimoniato le loro esperienze dirette e condiviso le proprie percezioni a riguardo.

Presso la stessa sede dell'associazione Trepes, si è poi realizzata la valutazione finale del primo incontro internazionale del progetto "Donne, Europa e Democrazia" attraverso la compilazione, in forma anonima, di un questionario preparato in precedenza tra l'associazione Mosaico e Baltic Regional Fund, e che costituirà un modello unico da usare durante tutti gli incontri internazionali previsti dando omogeneità e continuità ai risultati che otterremo. Il giudizio sostanziale dell'incontro (attività, dinamiche di gruppo, gestione del tempo, vitto, struttura ospitante, luogo di lavoro ossia "Centro Banmbuss", visite, etc.) è stato più che positivo facendo emergere un buon grado di soddisfazione.

Per concludere, in un primo momento, in cerchio e a turno, ciascuno ha manifestato il proprio stato emotivo in merito ai giorni trascorsi insieme senza parole ma con un gesto rivolto al

proprio vicino di destra (un abbraccio, un saluto, una carezza, etc.); in un secondo momento, ciascuno ha espresso a voce le proprie aspettative per i prossimi incontri internazionali, tra cui il desiderio laddove possibile di rivedere gli altri.

**21.05.14** Questa giornata è stata occupata dalle partenze dei gruppi.

### **Resoconto**

Le attività locali sono cominciate regolarmente il 1 Marzo 2014 mentre, per la realizzazione del primo incontro internazionale, previsto nello stesso mese a Berlino, curando da Febbraio una fitta comunicazione con i partners avevamo già fatto presente loro il presumibile ritardo con il quale sarebbe arrivato il prefinanziamento (difatti giunto il 14 Marzo). Dopo un intenso scambio d'opinioni e l'impossibilità del gruppo tedesco a definire nuove date per impegni già presi altrove, è stato necessario apportare un cambiamento organizzativo e logistico, realizzando l'incontro di coordinamento e networking in Lettonia (Riga) dal 16 al 21 Maggio; un ritardo quindi di poco più che un mese che non ha però avuto conseguenze sui contenuti e sulla qualità, anzi maggiore considerando la maggiore preparazione dei gruppi, all'attività internazionale.

Le dinamiche di gruppo, locali ed internazionali, si sono sviluppate in un clima di grande cooperazione, con coinvolgimento attivo di tutti ai lavori. Il progetto ha fin qui consentito di dare uno sguardo molto più approfondito, attraverso ricerche e indagini in materia, a quella che è la situazione femminile non solo nel proprio paese ma anche negli altri, e di assumere voce in capitolo. La conoscenza diretta con realtà che lavorano già nel campo (giovanile, promozione di temi sociali e dell'uguaglianza di genere, lotta contro ogni forma di violenza sulle donne, etc.) ha generato consapevolezza e maturato nei partecipanti una nuova coscienza di impegno sociale.

Le attività realizzate hanno rappresentato un modo informale e creativo di approccio al tema ed hanno contribuito a creare un clima "solidale" in cui ciascuno si è sentito parte in causa.

Possiamo dire di aver raggiunto risultati soddisfacenti, a cui se ne aggiungeranno senza ombra di dubbio altri in breve tempo, in quanto stiamo attualmente portando avanti i lavori locali in attesa delle prossime tappe internazionali a Berlino, Tolosa e Napoli.